

STRUTTURA TECNICA DEL COMMISSARIO DELEGATO

Procedura aperta per la progettazione e realizzazione della nuova sede del
Centro Unificato regionale per le emergenze di Ferrara

Chiarimenti al 5 FEBBRAIO 2016

Quesito

Nel modello C.1) – Progettista esterno, sotto la parola DICHIARA, viene indicata la seguente frase: “in relazione all’appalto per la progettazione e realizzazione di un edificio pubblico temporaneo destinato a Caserma dei Carabinieri” – trattasi di un refuso?

Risposta:

In relazione al quesito posto si conferma che trattasi di un refuso e che la dichiarazione di cui al modello C.1) va resa per la “progettazione e la realizzazione della nuova sede del Centro Unificato regionale”.

Quesito:

- 1) Ai fini della valutazione dell’ampliamento di superficie del fabbricato, in base all’art. 07 del Capitolato di gara, viene considerata la superficie utile o la superficie lorda?;
- 2) L’altezza minima interna del fabbricato pari a 6,00 m (art.01 del Capitolato di gara) è da considerarsi anche sotto trave (trave centrale)?;
- 3) Le dimensioni minime dei portoni sono da considerarsi come dimensione del passaggio netto?
- 4) E’ possibile avere la portata richiesta per il carro ponte?
- 5) Si richiede la temperatura interna richiesta per l’archivio cartaceo;

- 6) L'attività di prevenzione incendi 75.1.A. (autorimessa) (art. 01 del capitolato di gara) è da intendersi nel locale Autorimessa 200 mq o in una parte del Magazzino di 2900 mq?
- 7) La vasca per l'esecuzione di prove idrauliche può essere usata anche come vasca di accumulo ai fini antincendio?
- 8) L'attività di prevenzione incendi 13.1.A (deposito combustibile) è da intendersi realizzata nel piazzale esterno?

Risposta:

In relazione ai quesiti posti si ritiene che:

- la superficie da valutare in ampliamento sia quella lorda;
- l'altezza minima interna sia da considerarsi sotto trave;
- la portata del carro ponte indicativamente sia da considerare pari a 120 q.li;
- i portoni devono consentire un passaggio netto interno di 4,00 m.;
- la temperatura interna richiesta per l'archivio cartaceo può oscillare tra i 15° e i 18° e una umidità relativa compresa tra il 50% ed il 60%;
- l'attività di prevenzione incendi 75.1.A. deve intendersi nel locale autorimessa di 200 mq;
- la vasca per l'esecuzione delle prove idrauliche può essere usata come vasca di accumulo ai fini antincendio;
- l'attività di prevenzione incendi 13.1.A. è da intendersi realizzata nel piazzale esterno.

Quesito:

I progettisti devono provvedere alla creazione del PASSOE? Se sì in quale forma?

Risposta:

Il PASSOE è unico per l'impresa partecipante che dovrà inserire anche i progettisti, qualora esterni all'azienda e che dovrà, per consentire il controllo di

tutti con il sistema AVCPASS, inserire se stessa come impresa MANDATARIA e i progettisti come MANDANTI.

Quesito:

Si chiede quale documentazione sia necessario produrre a comprova di un servizio svolto per un Committente privato fallito e non rintracciabile e pertanto non in grado di rilasciare un certificato di buona e regolare esecuzione dei lavori.

Risposta:

Sono valutabili anche i servizi svolti per committenti privati documentati attraverso certificati di buona e regolare esecuzione rilasciati dai committenti privato o dichiarati dall'operatore economico che fornisce, su richiesta della stazione appaltante, prova dell'avvenuta esecuzione attraverso gli atti autorizzativi o concessori, ovvero il certificato di collaudo, inerenti il lavoro per il quale è stata svolta la prestazione, ovvero tramite copia del contratto e delle fatture relative alla prestazione medesima. Quindi la dichiarazione dell'operatore economico è reputata sufficiente solo temporaneamente dovendo essere, a discrezione della SA e comunque in fase di verifica dei requisiti, presentata specifica documentazione a comprova dello svolgimento delle prestazioni indicata alternativamente nella seguente:

- atti autorizzativi o concessori inerenti il lavoro/opera per il quale è stata svolta la prestazione, oppure;
- certificato di collaudo del lavoro/opera per il quale è stata svolta la prestazione, oppure;
- copia del contratto e delle fatture relative alla prestazione svolta (e dichiarata).

Quesito:

- 1) Si chiede se, in caso di Raggruppamento Temporaneo di Professionisti, il requisito richiesto art. 3.3 del Disciplinare di gara “punto b) avvenuto svolgimento negli ultimi dieci anni di due servizi.....(servizi di punta)” possa essere dimostrato attraverso la somma di due servizi svolti da due differenti operatori economici raggruppati o deve essere soddisfatto integralmente da un unico soggetto del raggruppamento;
- 2) Lo scrivente Studio Associate intende partecipare alla procedura di gara come mandante di un Raggruppamento Temporaneo di Professionisti indicato dall’Impresa, si chiede se lo Studio Associato possa dimostrare i requisiti richiesti all’art. 3.3 punti a) e b) del Disciplinare di gara mediante servizi svolti e certificati direttamente ad un proprio socio e non allo Studio Associato;
- 3) Il nostro Studio ha svolto per un’impresa un servizio di progettazione definitiva richiesto per la partecipazione ad una gara di appalto integrato bandita da Ente Pubblico. Il Progetto è stato valutato dalla Commissione di gara ma l’Impresa non è risultata aggiudicataria. Si chiede se è possibile dimostrare i requisiti richiesti all’art. 3.3 punti a) e b) del Disciplinare di gara mediante tale servizio;
- 4) Un socio del nostro Studio Associato risulta progettista al 50% e firmatario di un servizio svolto per un Committente Pubblico in cooperazione con altro professionista. La determina di affidamento rilasciata al Committente Pubblico riporta che l’incarico è stato affidato esclusivamente all’altro progettista. Non essendo stato costituito formale Raggruppamento Temporaneo, si chiede se sia possibile dimostrare i requisiti richiesti all’art. 3.3 punti a) e b) mediante una dichiarazione rilasciata dall’Ente Pubblico con la quale il RUP attesta che il socio dello Studio Associato risulta fra i progettisti dell’opera.

Risposta:

In relazione ai quesiti posti siamo spiacenti di comunicare che per quanto riguarda i quesiti 1), 2), 3) e 4) non si possono fornire in quanto le richieste riguardano argomenti che afferiscono alla sfera consulenziale, per la quale le Imprese sono invitate a rivolgersi ai propri consulenti, stante l'impossibilità per la Stazione Appaltante di conoscere le vicende soggettive dei partecipanti.

Quesito:

Considerando la possibilità concessa di incrementare la superficie utile costruita fino al 25%, si pongono le seguenti domande:

Visto che nelle due tavole di planimetria generale del lotto e della viabilità si indica come ipotesi di ampliamento un'area di 400 mq che corrisponde al solo 10% è possibile traslare il confine tra il compartimento destinato a CERPIC e quello del CREMM?

Nel caso fosse da considerare fisso tale confine, allora, per incrementare fino al 25% la superficie, è possibile aumentare la larghezza del capannone che ora è indicata di 40m? E' inoltre possibile inserire ulteriori aree calpestabili al primo piano dell'edificio per incrementare la superficie?

Risposta:

In relazione al quesito posto si comunica che è possibile traslare il confine tra la porzione di sagoma dell'edificio destinato a CERPIC e quella destinata a CREMM, è anche possibile incrementare la larghezza del capannone ed anche incrementare le aree calpestabili al piano primo.

Quesito:

In relazione all'art. 8 del Capitolato (elaborati progettuali da allegare all'offerta, punto H – elaborati grafici) si chiede in particolare, visto l'art. 28 del D.P.R. 207/2010 punto D (planimetria in scala non inferiore a 1:200) se sia prescrittivo il rilievo “piano-altimetrico” dell'area di intervento.

Risposta:

In relazione al quesito posto si ritiene che non debba considerarsi prescrittivo il rilievo “piano-altimetrico” dell'area di intervento.